

Carlo Sada

(Bellagio, 14 maggio 1809 - Milano 31 agosto 1873)

Ubicazione sepoltura: Cimitero Monumentale,
prima ampliazione arcata 103.



Vita e opere

Carlo Sada nasce a **Bellagio**, in provincia di Como, nel 1809. Data la sua inclinazione artistica, condusse i suoi studi presso l'Accademia di Belle Arti a Brera e dal 1822 frequentò i corsi di architettura, venendo a contatto con i grandi maestri dell'epoca, come **Carlo Amati** (uno dei massimi esponenti del neoclassicismo) e **Albertoli** (docente di ornato architettonico). Da questi Sada apprese il gusto per il **classicismo**, a cui affiancò un carattere **gotico** in grado di rispondere alle esigenze di rinnovamento formale che le amministrazioni locali ricercavano dopo il periodo della Restaurazione.

Fra coloro che maggiormente influenzarono il suo stile vi fu sicuramente l'architetto **Palagi Pelagio**, che Sada seguì durante i lavori di ristrutturazione della **tenuta di Racconigi**, di proprietà della famiglia reale dei Savoia. Palagi si occupò in particolare delle **serre** del castello, all'interno delle quali era possibile trovare moltissimi generi di piante, anche piuttosto esotiche, come palme e banani provenienti dall'Asia e dall'America, o ancora ananas, in sezioni con temperature ancora più alte, chiamate *baches*, non mancavano inoltre esperimenti di coltivazioni nuove, come quella del cotone, non andata a buon fine. Allo stesso **Sada**, tra il **1844 e il 1848**, fu chiesto di **completare i lavori alle serre** iniziati dal collega: l'impronta neogotica si rivela nelle arcate a sesto acuto sul fronte di 110 metri e in molti altri dettagli, come l'intreccio dei serramenti intorno alle vetrate colorate, volute dal suo predecessore e dove, fra i vari personaggi rappresentati, compare lo stesso Palagi.

Altro incarico particolarmente importante risale al 1838, quando venne affidato a Sada il **rinnovamento dei locali del Carignano**: dopo essere stata una dimora familiare, l'edificio nel 1848 divenne sede del Parlamento Subalpino, trasformando il salone delle feste nell'aula parlamentare, secondo uno stile classicista che insisteva su elementi della natura e personaggi mitologici legati al mondo del teatro. Nel 1861 il Carignano fu poi sede del primo Parlamento italiano, ma il suo spazio si rivelò inadatto e partirono ulteriori lavori di ampliamento verso l'attuale piazza Carlo Alberto (allora parte del giardino reale). Tuttavia, quando questi furono terminati nel 1871, il Parlamento si era già trasferito a Roma.

Dopo essere diventato architetto della Real Casa dei Savoia nel 1841, a Sada fu affidato anche **l'ampliamento del Cimitero Monumentale di Torino**: alle spalle del complesso originario venne giustapposta una sorta di abside, con una serie di lunghi portici per le tombe e le piccole cappelle, secondo un gusto ancora una volta fortemente neoclassico.

Nel 1849 Sada vinse anche il concorso pubblico indetto per l'edificazione di una nuova chiesa, oggi particolarmente celebre, vale a dire la **chiesa di San Massimo**, inaugurata nel 1853 e inserita all'interno del **Borgo Nuovo**, quartiere che le amministrazioni locali stavano cercando di riqualificare, e nel quale anche la piazza Maria Teresa venne disegnata dallo stesso Sada.

Dopo essersi progressivamente ritirato a vita privata in Liguria, morì a Milano nel 1873, probabilmente di fianco al figlio Carlo, anch'egli famoso architetto, attivo soprattutto nelle aree meridionali della penisola.

Curiosità: Il Casotto e la leggenda della Dama Nera

Il castello del Casotto si trova nel Piemonte sud occidentale e originariamente era un **insediamento certosino**, costruito nel XII secolo. Negli anni Quaranta dell'Ottocento, dopo che la comunità religiosa dovette abbandonare l'edificio a seguito di alcuni decreti napoleonici, furono i Savoia ad acquistare la tenuta, trasformandola in **residenza reale**. Anche se già nel 1881 il complesso venne venduto a privati, gli anni di appartenenza alla famiglia reale sono fondamentali per una sua

ristrutturazione, affidata proprio a Carlo Sada: venne ricostruita l'ala nord, distrutta dalle forze francesi, i pilastri e le volte del portico che si affacciano sul cortile della foresteria, il portico e le due gallerie sui due lati della chiesa presente (struttura su cui vennero condotti gli interventi più significativi). Dei documenti autografi di Sada, ne restano alcuni particolarmente importanti per comprendere le sue scelte progettuali: uno datato 19 luglio 1847, giorno in cui probabilmente giunse ai possedimenti insieme al Sovrano, altri risalenti agli anni tra il 1853-54, dove è visibile una definizione maggiore degli spazi abitativi per la corte in trasferta. Degna di nota è anche la scala a chiocciola, chiamata **scala a lumaca**, progettata per il padiglione nord est dell'edificio. Tale dimora divenne la preferita del re Vittorio Emanuele II, soprattutto per le proprie battute di caccia: proprio la sua primogenita, **Maria Clotilde**, prese in questa dimora una delle decisioni più importanti per il nostro Paese dal punto di vista storico, ovvero accettare le nozze con il nipote di Napoleone Bonaparte, Gerolamo Bonaparte, volute dal conte di Cavour per ottenere l'appoggio francese durante la guerra d'indipendenza. A questo strategico quanto infelice matrimonio, si rifà anche **la leggenda della "Dama nera"**, ritratta nel quadro del Seicento attribuito alla scuola di Van Dyck, che si trova all'interno del castello: si diceva infatti che ogni notte la dama uscisse dalla sua cornice per vagare nelle stanze e predire sfortune alla famiglia reale. Ancora oggi è possibile ascoltare questa storia mentre si visitano gli appartamenti e i locali del castello, dove tutti i suppellettili e i mobili sono originali e restaurati presso Venaria: dal mese di giugno, sarà inoltre possibile accedere ad una parte in più della dimora, vale a dire le grandi **cucine**.

La tomba di Carlo Sada

Come afferma Evasio Comello "L'architetto Carlo Sada [...] ebbe dopo la morte la fortuna di un appropriato monumento funebre, che perpetuando il suo nome e personificando l'arte da lui professata fu occasione ad una classica opera scultorea". Di questa se ne occupò l'artista **Giulio Monteverde (1837 - 1917)**, famoso per opere come *Il genio di Franklin* (1871) o *Jenner colto nell'atto di inoculare il vaccino del vaiolo al proprio figlio* (1873). In questo complesso scultoreo, sopra l'arca a piani

retti che ospita le spoglie di Sada, sta seduta una figura femminile, **personificazione dell'Architettura**: la testa, in stile greco, presenta una pettinatura tipica delle matrone romane, mentre il vestito è raccolto sulla spalla sinistra e casca sul braccio destro. Sotto i suoi piedi troviamo un libro, un pezzo di carta dispiegato, una base attica di colonna e un piccolo genietto. Lo sguardo assorto della donna e l'ambiente in cui viene inserita, rendono la statua un **esempio perfetto di stile neogotico**, in grado di rimanere nella mente dell'osservatore a lungo, allora come oggi.

Bibliografia e sitografia

Beltramo S., *Gli appartamenti storici del castello del Casotto: spazi e funzioni della Reale Villeggiatura nella metà del XIX secolo*, in "Centro Studi Piemontesi", L'Artistica Savigliano, vol. XXXIX fasc. 2, Torino, dicembre 2010, pp. 399-413.

Casale G., *Guida del reale castello e parco di Racconigi*, Tip. Racca e Bressa, Savigliano 1873, pp. 103, 112-113.

Cavalli Murat A., *Prova neoclassicistica di Sada*, in "Come carena viva. Scritti sparsi", vol. V, Torino, 1982, pp. 618-636.

Comello E., *Giulio Monteverde scultore*, in "Rivista di Storia, Arte, Archeologia della Provincia di Alessandria", anni II (XXVII), aprile - settembre 1918, fasc. VI_VII (serie III), pp. 17-18.

<https://www.lastampa.it/topnews/edizioni-locali/cuneo/2021/05/25/news/nel-castello-di-casotto-dove-la-dama-nera-predisse-a-clotilde-di-savoia-le-infelici-nozze-con-bonaparte-1.40310754/> (ultima consultazione 22/05/2023)

<https://www.galleriabazzanti.it/vaccino-jenner-scultura-monteverde/> (ultima consultazione 22/05/2023)

Appendice



Castello del Casotto, immagine da <https://www.comune.garessio.cn.it/it-it/vivere-il-comune/cosa-vedere/castello-di-casotto-sec-xii-17706-1-d1ce67833a3f32c7f08cd5dbdefa59a1?immagini>



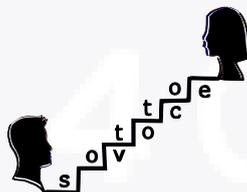
Il quadro della "Dama Nera" al Castello del Casotto, immagine da https://www.cristinabertolino.it/wp-content/uploads/2020/10/ritratto_Dama_Nera.jpg



Serre Reali della Margaria del Castello di Racconigi, ©Paolopiglione (via Wikipedia commons)



UNIVERSITÀ
DI TORINO



Studi Dipartimento
Um di Studi
Umanistici